

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.), pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Milioni di corrispondenze, milioni di giro, milioni di tasse!

Poste e telegrafi in Provincia.

Abbiamo sott'occhio la relazione ministeriale statistica dei servizi postali telegrafici e telefonici, dalla quale stralciamo alcuni dati che si riferiscono alla nostra Provincia. La relazione — un po' in ritardo — riguarda gli esercizi 902-903 e 903-904.

Gli uffici in Provincia nel 904 erano 118 e cioè una direzione, 2 uffici postali di prima classe, uno telegrafico di prima classe e uno postale-telegrafico; 60 postali di 2.ª classe, 9 telegrafici di 2.ª e 44 postali-telegrafici.

I messaggeri erano 3 e in portapieghe sul percorso di 404 Km.

I servizi postali Provinciali durante l'esercizio 903-904 erano 100 e comportavano una spesa totale di L. 58.338,38, e cioè 61 in carrozza con una spesa di L. 43.353,38; 38 a piedi con una spesa di Lire 13.435; 1 a cavallo con la spesa di L. 370; uno in tramvia con una spesa di L. 1.200.

Il servizio rurale durante l'esercizio 903-904 fu: uffici di 3.ª classe 52, spesa L. 25.745; collettore 11, spesa L. 2.660; portalettori rurali 99, spesa L. 67.000.

Le entrate postali nell'esercizio 902-903 furono di L. 930.771,65; in quello 903-904 di L. 1.005.403,04, con una differenza in più che nell'anno precedente di L. 74.631,39.

Le entrate telegrafiche nell'esercizio 902-903 ammontarono a lire 121.442,70; in quello 903-904 a lire 132.069,75, con una differenza in più di L. 11.627,05.

Dagli uffici postali della provincia partirono durante l'esercizio 903-904 fra lettere e biglietti, postali 1.950.000 a tariffa intera; 8.1000 a tariffa ridotta; per il distretto 567.000 lettere; non francate 65.000; cartoline dell'industria privata con 10 centesimi 98.000, cartoline dello Stato semplici 1.283.339; doppie 100.670; pieghi dimanoscritti 180.000; campioni 283.000; stampe spedite con francobolli 3.580.000; col metodo del conto corrente 1.323.086; lettere raccomandate 180.418; assicurate 25.338 contenenti un valore complessivo di L. 7.190.341. Il totale approssimativo delle corrispondenze a pagamento spedite, sale a 9.715.851; le corrispondenze ordinarie in esenzione di tassa a 900.946; raccomandate 162.056; assicurate 28.890, contenenti valori per L. 25.117.852; corrispondenze per espresso 20.376.

Le corrispondenze gravate d'assegno furono: in arrivo, raccomandate 185 per un valore complessivo di L. 1.942,23; scatolette 8 per un valore di L. 82,48. In partenza, raccomandate 25, per un valore di L. 429,52. I pacchi impostati furono 69.023; gli arrivati 119.023 con un movimento generale di 188.046, per i quali furono riscosse L. 58.630.

I telegrammi spediti dai 98 uffici della Provincia furono 120.247, e cioè: dai privati 81.590 all'interno e 13.916 all'estero; di Stato 16.353; di servizio telegrafico 6332; di servizio postale 2056. I telegrammi ricevuti ammontarono a 196.653; e cioè: dall'interno 178.871; dall'estero 17.772. Il movimento dei telegrammi fu di 316.900, con una media di 161 per mille abitanti.

I vaglia emessi dagli uffici in genere della provincia furono 270.831, comportanti un complessivo di L. 14.240.662,41; i vagli pagati furono 232.297 per un complessivo di L. 16.839.376,07.

Il numero totale dei vaglia, fra emessi a pagati, ammontò a 503.128, con una media di 851 per mille abitanti, calcolata la popolazione in 592.592, mentre però, in realtà, ascende a oltre 600 abitanti.

I milioni che il Friuli paga di tasse.

Abbiamo veduto l'altro giorno quanto il Friuli pagò nel passato esercizio d'imposte dirette. Oggi possiamo aggiungere — desumendo dalla pubblicazione speciale del Ministero delle Finanze — quanto il Friuli ha pagato dal 1.º luglio al 31 dicembre 1907 (il primo semestre dell'esercizio finanziario in corso), per tasse di fabbricazione.

Spiriti. — Le fabbriche di II. categoria soggette all'accertamento diretto del prodotto esistenti in Provincia erano, in quel semestre, 42. Lavorarono 37, distillando: 58 quintali di vino ed prodotto di

lire 900.840,88, mentre se prendiamo il totale pagato dalle fabbriche del regno il semestre ultimo dal 1907 porta la diminuzione di lire 4.287.537,09.

Polveri piriche. — Una fabbrica di polveri e quattro di fuochi artificiali, lavorarono nella nostra Provincia nel periodo contemplato dalla pubblicazione. La tassa pagata fu di lire 8985.

Flammiferi. — Anche qui, una serqua di cifre. Cercheremo di limitarle. Fabbriche, una; l'antica fabbrica Maddalena Ceceolo, la quale segna un altro passo avanti nella sua produzione, se pagò L. 122.671,34 di tassa in confronto di 98.931,57 pagate nello stesso periodo di tempo l'anno precedente: quindi lire 23.739,77 in più.

Al 1.º luglio 1907 aveva in deposito flammiferi di legno solforati migliaia 45,334; paraffinati 0 di cera migliaia 20210. Ne produsse, nel semestre, migliaia 709,489 dei primi e 16,783 dei secondi; ne esportò dai magazzini migliaia 704810 dei primi e 21885 dei secondi; al 31 dicembre 1907 aveva in rimanenza migliaia 50013 dei primi e 45108 dei secondi.

Officina di gas-luce e di corrente elettrica. — Si avevano in provincia, nel semestre scorso del 1907: una officina di gas luce e 109 di cor-

rente elettrica, delle quali ultime 3 rimasero inattive e 5 furono attive per uso non soggetto a tassa. Delle officine elettriche, 70 furono attive per il consumo proprio di un solo stabilimento; 20 in comuni di popolazione inferiore a 5000 abitanti; 8 in comuni che hanno da 5 a 10 mila abitanti; 4 in comuni con popolazione fra 10 e 50 mila abitanti.

Il consumo accertato di gas-luce fu di metri cubi 436,634; di energia elettrica, quello dichiarato etto wattore 1,690,261, e quello presunto di etto wattore 5,042,045.

Il totale della tassa pagata, fu di lire 49,936,52.

Complessivamente, le tasse di fabbricazione e relativi proventi, accertate per la nostra Provincia durante il semestre 1.º luglio - 31 dicembre 1907, fu di lire 2,776,205,48, con aumento di lire 598,451 — sul corrispondente periodo del 1906 in cui si accertarono soltanto lire 2,178,054,48.

Vedi appendice in VI pagina.

Il presente numero consta di sei pagine.

Un episodio di storia friulana e tre tragedie.

E' noto l'episodio di Romilda, duchessa del Friuli, che, per libidine, tradì la sua gente e se stessa, consegnando Cividale nelle mani del re (Cacano) degli Avari.

Ma sarà opportuno ricordarne i particolari, come risultano dalla narrazione che Paolo Diacono ne fa nella sua *Historia longobardorum*, unica fonte per questo episodio.

« Verso quel tempo (anno 610), giunti con gran gente il re degli Avari chiamato in lingua barbara Cacano, invase la regione delle Venetie.

Giulio duca di Forogiuo gli mosse animosamente contro con tutti i Langobardi che pote raccogliere intorno a sé. Benché però strenuamente si battesse con pochi soldati contro quel numero immenso, alla fine, circuito per ogni lato, cadde morto con quasi tutti i suoi.

Allora sua moglie Romilda, coi Langobardi sfuggiti al macello e colle donne e coi figli dei caduti sul campo, si rinchiusero entro le mura del Castello Forogiuo. Aveva due figli già fuori di puerberia, Tosone e Cacone, e due ancor fanciulletti, Rodolfo e Grimoaldo. Anche aveva quattro figlie, una chiamata Alpa, l'altra Galia; non so il nome delle altre due. I Langobardi erano pure fortissimi in altri vicini Castelli, cioè Cornone (Cornovis) Nemusa (Nimisa), Osoppo, Artenia, (Artefona), Reunia (Ragogna), Glemona, e Ubbigo (Uiligo, oggi Bellerio), affatto insospugnabile per la sua posizione. Eransi rifugiati anche in altri Castelli per non cadere in potere degli Unni, od Avari.

Questi, fatte scorrerie in tutta la regione Forogiuiana e messa ogni cosa a ferro e fuoco, assediavano la città Forogiuense, tentando per ogni verso d'espugnarla. Avvenne che, girando il loro re con gran seguito di cavalieri, intorno alle mura, per spiare il punto più facile all'attacco, Romilda dall'alto dei merli lo osservò, e vistolo nel fiore della giovinezza, e tutto acciecato da rea passione, la nefanda lupa faccigli dire da un messaggero ella consegnare la città e quanti in essa erano, se egli acconsentiva a prenderla in moglie. Udita tale cosa, il re barbaro, malignamente si affrettò pronto a ciò che ella aveva domandato, e diede la promessa del matrimonio. Ed essa aperse il tutto le porte della città e per avventura sua e di tutti la gente ivi accolta intrusse il nemico. Ora, entrati gli Avari col loro re in Forogiuo, saccheggiarono e depredarono quanto loro venne tra mano; in tal modo il fuoco alla città, se ne trassero captivi quanti v'erano, dolosamente promettendo di stanziarli sui confini della Pannonia, e ch'essi avevano lasciata. Ma nel tornare in patria, e giunti che furono al campo da loro chiamato sacro, decisero di passare a fil di spada tutti i Langobardi maggiorenti e di ripartirsi tra loro le donne ed i fanciulli, sempre allo stato di schiavitù. Tosone, Cacone e Rodolfo, figli di Giulio e Romilda, scoperto il diverso divisamento degli Avari, montarono di subito i cavalli e si accinsero alla fuga. Ma uno di loro, dubitando che il fratello Grimoaldo, ancora piccolino, non potesse reggersi salvo sulla groppa, e stimando esser migliore per lui la morte che la schiavitù, pensava d'ucciderlo. E mentre si sollevava la lancia, per ferirlo, il fanciullo esclamò piangendo: « Deh! non trafiggermi; ben so reggermi sul cavallo ».

Allora l'altro tesse la mano, l'afferrò per un braccio e lo mise sulla groppa lignuda d'un cavallo esortandolo a tenersi saldo con quanta forza avesse. E il giovanetto, afferrata la briglia, fuggì egli pure, coi fratelli. Ciò vedendo gli Avari, saltati a cavallo, si diedero ad inseguirli. Però, essendo fuggiti gli altri con somma velocità, soltanto il piccolo Grimoaldo fu abbracciato da uno di costoro, che correva più dei compagni. Ma egli, per la tenera età del fanciullo, non si decise di colpirlo di spada e se lo riservò come servitore. Ora, mentre esso, presa per il collo la cavalcatura del fanciullo, lo riconduceva agli accampamenti fatto tripudiante della mobile preda — poiché il piccolino ora di nome aggraziato, raggiante negli occhi, e sparso di bianco epina lo spallo, — il fanciulletto, dispettoso all'esser menato captivo e ravvolgendosi nel piccolo petto una grande arlecinezza, scendeva una spudicizia adatta all'età sua, e così essa porcoso a tutto potere la testa dell'Avaro che lo tra-

stava, al punto che, penetrato il colpo nel cervello, costui stramazza da cavallo. Allora il piccolo Grimoaldo, voltato, il corsiero, fuggì allegramente a gran galoppo, finché raggiunti i fratelli e narrato loro la propria liberazione e la morte del nemico, tutti esultavano di giubilo indimenticabile. Gli Avari tagliarono a pezzi tutti i Langobardi in età virile e ridussero in scervaggio le donne ed i fanciulli. Il loro re, intanto, che aveva promesso sotto giuramento di sposare Romilda, causa di tanti guai, passò con essa una notte, indi la diede a degli Avari, affinché ciascuno passasse pure una notte con lei.

Indi, fatto rizzare un palo in mezzo all'accampamento, comandò che si innalzasse colla punta di esso, soggiungendo queste maledizionate parole: « Tal è il marito che a me si conviene. E così per così tale appello si conviene. » E così per così tale appello si convenne.

« E così per così tale appello si convenne. » E così per così tale appello si convenne. E così per così tale appello si convenne. E così per così tale appello si convenne.

« E così per così tale appello si convenne. » E così per così tale appello si convenne. E così per così tale appello si convenne. E così per così tale appello si convenne.

Questo il tragico fatto della famiglia di Gisulfo, il primo duca longobardo del Friuli, secondo Paolo Diacono: ma dove finisce la leggenda e dove comincia la storia?

Di certo c'è solo l'incursione degli Avari, la sconfitta longobardica, e, se si vuole, la caduta di Cividale. Probabilmente favoloso è il fatto del piccolo Grimoaldo, e molta parte dell'episodio di Romilda.

Ma quale parte? e fin dove? E se fosse tutto favoloso, il racconto di Romilda?

Che Paolo Diacono cadesse in incongruenze, narrando il fatto, è stato rilevato acutamente da Giusto Grion, sulle *Pagine friulane* (VII, 8); ma i limiti tra storia e leggenda nessuno a tentato ancora di precisarli. Né è nostro compito il farlo. Ricorderemo solo, col Grion, che Romilda, forse, nome simbolico, poiché non deve farsi derivare da Roma, ma da *Rim-hilde*, che è « lingua barbara » vuol indicare la capacità del soggetto a « dimostrare ciò che in camera si puote », o può anche indicare « colui che combatte con intesa segreta ». In tal modo Romilda resterebbe il tipo della donna che per lussuria tradisce le cose più care e più sante, e n'ha poi, meritissimo castigo.

La tragicità del fatto non poteva, dalla notissima *historia*, non commuovere i letterati che, come si sa, vanno a caccia di sensazioni; e su Romilda si è venuta formando una piccola letteratura: rifacimenti romanzeschi in prosa (2), tragedie, ballate.

La *tragediabilità* massima del soggetto, non poteva sfuggire a quel secolo, che materia di tragedia andava scavando dappertutto, e alla cui produzione tragica ha « posto mano » (Dio sa come!) « cielo e terra »; voglio dire, al seicento. Ed esso ci ha dato due delle tre tra-

gedie che esistono su Romilda. L'altra è dell'ottocento, quando l'Adelchi del Manzoni richiamò in fiore i soggetti longobardici.

I quali anche nel secolo XVII erano tutt'altro che cosa nuova: la seconda tragedia regolare italiana era stata appunto la *Romilda* del Rucellai!

La prima delle due tragedie risale al 1643, ed è di Vincenzo Nolli, gentiluomo marchigiano, autore di un melodramma, d'un poema sacro sulla *santa Casa di Loreto*, e d'una *giampedia*, ossia galateo domnesco, che non vedo citato e che pure meriterebbe d'essere conosciuto.

La tragedia è la più conosciuta delle tre, grazie principalmente al Bortano che ne dà un breve riassunto nel suo bel volume sulla *tragedia italiana*.

Il Nolli, non molto pratico nella storia, prende Cacano come un nome proprio, e così chiama il re degli Avari. Così? Oibò! Il nome dà una certa cacofonia, e ci potrebbe risvegliare certe idee... L'autore lo ha trasformato in Carcano: la r salva la situazione, e il doppio n fortifica il nome un po' fiacco. Del resto anche il Manzoni, in pieno secolo XIX, trasformava il poco guardingo *Piccinino*, in *fortebraccio*: nome certo più adatto a un rivale del re di Carmagnola.

Carcano dunque (ora si suona bene, e dà rimbombi come d'armatura di ferro, che cade pesantemente in terra), Romilda, e Rodolfo sono i soli eroi presi da Paolo Diacono, i soli storici, se si voglia chiamarli così tanto per intenderci; che di Gisulfo (*Gilolfo* lo chiama il Nolli) non compare che l'ombra a fare il prologo, secondo una vecchia usanza del teatro di Euripide, imitata da Seneca, ed abusata nel seicento.

Nella tragedia, che pure, tenuto conto del tempo in cui fu scritta, presenta una relativa regolarità, non mancano gli elementi soliti nelle composizioni drammatiche dell'epoca: così oltre il prologo recitato da un'ombra, c'è il solito *consigliero*, c'è l'amante fedele e non riamato di fronte al finto ed amato.

Certo, per una tragedia profana del seicento c'era troppo poco amore, e troppo poca ispirazione romanzesca nei tragici amori di Romilda e del Cacano degli Avari: c'era inoltre troppo rude e maschia tragicità d'intreccio. Occorreva il buono e sospirato Agilmondo.

Così si ottemperava anche a uno dei canoni della poetica del tempo: la necessità dei contrasti. E che contrasto tra Carcano, furbo e iniquo, e il buon Agilmondo, che dopo avere scoperto (per merito altrui, s'intende!) una lettera di Romilda al re degli Avari (una lettera in quartine!), chiedentegli amore, si lascia persuadere da lei, che lo scritto era fatto a posta per trarre in inganno il barbaro re! Ad ogni modo n'è ben rimeritato: Carcano, entrato in Cividale, lo caccia in prigione!

Simpatico invece il figlio Rodolfo, che grida e strepita contro Carcano, mentre la madre gli apre le porte e le braccia: ma non son che parole. Come quelle di Corrado Brandò!

Ma non vi pare, lettori cortesi, che anche con queste aggiunte la storia non sia abbastanza tragica? che ci manchi ancora un'ultimo episodio sensazionale? ultima pena lata e finire il re?

Dopo che il re ha passato la notte con Romilda, dopo che l'ha data in pasto alla fame sessuale e all'alto disprezzo della soldatesca, dopo che ne ha ammazzati anche i figli, non sentite voi il bisogno di un po' di incesto, per compir l'opera?

Da buon precursore di Gabriele d'Annunzio, il Nolli ha pensato anche a questo: da certo bottino fatto nella reggia, Carcano ha i segni che Romilda era sua sorella! Egli è, così, incestuoso e fraticida; troppa grazia, per non sentir il bisogno di ricorrere a un pugnale... che però il troppo amore dei sudditi gli fa cader di mano. Mancherebbe altro che si suicidasse anche lui!

Ma non criticiamo troppo: col incesto e col fraticidio, il Nolli, oltre che accrescere la vis tragica dell'azione, ha anche avuto il modo di introdurre, nella sua *Romilda*, uno di quegli ingredienti, senza i quali sembrava ai nostri bravi nonni del seicento che non si potesse scrivere tragedia perfetta: l'agnizione, il riconoscimento del vero essere di Romilda rispetto a Carcano.

Non si può tuttavia negare che il buon Nolli non abbia lavorato intorno al soggetto, fornendogli troppo nudo e schematico da Paolo Diacono; e il lavoro — si sa — non va mai perduto.

Mezzo secolo dopo, infatti il friulano conte Enrico Altan di Salva-

rolo, riprendendo il soggetto, e mutando anche lui in Carcano (con un n solo, però) il Cacano di Paolo Diacono, chiudeva la sua tragedia *Romilda*, con l'agnizione di Romilda, sorella di Carcano, e quindi con l'incesto e col fraticidio.

Veramente non mi sentirei di asserire a cuor sicuro che l'Altan abbia copiato codesto dal Nolli: chi conosce il seicento sa che può darsi benissimo, che l'amore al romanzesco e all'agnizione, abbiano indotto in una medesima idea i due gentiluomini tragedianti. E d'altra parte la r interposta a Cacano, poteva venire spontanea a qualunque. Non mi sentirei di asserire la derivazione; tanto più che tutto il resto della tragedia è differente, e anche lo spirito che domina l'azione. Di più l'Altan, copiosissimo nelle note apposte alla seconda edizione (Venezia, 1702) di citazioni, e non timido di rilevar versi interi tolti a questo od a quello, non nomina il Nolli.

Ma è però da osservarsi che altro è togliere espressioni (il che nella poetica seicentesca era argomento di lode), altro è togliere idee generali: che in ogni secolo fu rimproverato.

E poi quel po' po' di atrocità abbastanza naturale in un marchigiano del seicento, non vi nasconde che mi pare strana se nata spontanea in un non bollente friulano, morto nel 1738.

Creda ognuno come vuole: ma se non si ammette l'imitazione, si deve ammirare nel Nolli l'intuizione dei gusti del secolo, e si deve ritenere questo uno dei saggi più curiosi dell'amore seicentesco per l'agnizione e per il sensazionale.

La tragedia che l'Altan compose da giovane, fu edita la prima volta, senza data, a Venezia, credè nel 1699; nella seconda edizione, appare riveduta e corretta, con un corredo immenso di note erudite, come allora era moda.

Essa è certo una delle più regolari dal tempo, e una delle meno distanti del tipo francese (l'Altan, come risulta dalla prefazione, aveva letto il Corneille), per quanto ci siano ancora e i soliloqui e il consigliere ecc. Appartiene insomma a quel periodo di transizione che è ben rappresentato dalle quattro tragedie del card. Giovanni Delfino patriarca d'Aquileia; che l'Altan aveva letter manoscritte. Anzi credo di poter asserire che da esse l'Altan ha preso più di uno spunto, come mi sarebbe facile dimostrare. Purtroppo non vi senti per entro quel pessimismo profondo e doloroso, che rende tanto belle ed efficaci alcune scene della *Cleopatra* e del *Creso*!

Noterò infine che Romilda è molto meno malvagia nella tragedia dell'Altan, che in quella del Nolli e nel racconto di Paolo Diacono: par quasi che l'autore tenda a giustificare psicologicamente, e che voglia mitigare l'orrore complessivo che spirava dal dramma.

Che questa sua tendenza, in contrasto col incesto e col fraticidio, sia un'involontaria auto-accusa che il conte friulano si fa, di aver derivato dal Nolli quella catastrofe atroce? Non è un'ipotesi spregevole, dato l'amore dell'Altan all'imitazione; amore, che scorrendo il migliaio di note, accodate alla tragedia, ci sembra tanto grande da poter soffiocare le tendenze innate del conte.

Ad ogni modo a questa lunghissima e dilavata tragedia (credo che sia una delle più lunghe del seicento, che pure quanto a lunghezza non ischerzava) non si può negare una dote per quel tempo notevolissima: la cura di non creare dei caratteri tutti buoni o tutti malvagi, ma di mescolarli e temperare qualità buone non cattive, come appare (contrariamente che nel Nolli) nei due protagonisti della tragedia.

Questa dote non si può certo notare nella *Romilda* che Giulio Palli più tardi in arte *Leo di Castelvecchio*, pubblicava a Verona nel 1838 tragedia pur di tanto superiore alle altre due.

Il co. Palli, meglio conosciuto come autor di commedie, prima di passare a queste per l'intermezzo del dramma storico di tipo schilleriano, prova la tragedia di stampo classico; nella quale pare a me avrebbe potuto riuscir meglio che nel resto, perché gli elementi nuovi provenienti dal romanticismo, vi si temperano non esagerati, ma temperati *formi scattati*, con italiana sobrietà.

La *Romilda*, tratto di questo primo periodo, non è un capolavoro, s'intende. Pure a chi da letto lo due altre Romilde, non può non far pensare il progresso immenso della tragedia in poco più che un secolo. Anzi il fatto stesso che essa

Cronaca Provinciale

Uffici postali

che passano dalla 3 alla 2 classe.

Col primo del prossimo giugno l'ufficio postale di Verzegnis passerà alla seconda classe. È stato decretato il passaggio alla seconda classe anche dei seguenti uffici: Bagnarola, Flaibano, Socchieve e Medis (Socchieve).

Savorgnano del Torre

Bambina annegata in un fosso.

21. — Ieri sera verso le 19 la bambina Enrica Martinis di Giov. Maria, d'anni uno e mezzo, allontanatasi momentaneamente da casa, si trastullava vicino a una fossa di acqua poco distante. La piccola cadde entro, e miseramente annegò, senza che nessuno s'accorgesse dell'accaduto.

I genitori accortisi della mancanza della figliolina si diedero a cercarla, e riuscirono ad estrarla dal tombino ove la povera piccina peri.

Pordenone

Grande gara di tiro al piccione

Domani, sul pittoresco campo delle Bevedole, seguiranno importanti gare di tiro al piccione.

Alle 10, tiro di prova: 1 piccione a metri 20; entrata L. 15. Il premio, il 20 per cento sulle entrate; il 25 per cento.

Alle 14, tiro Revedole: 4 piccioni a m. 25, gara m. 27; entrata L. 50; premi per L. 1500 (I di 700, II di 300, III di 200, IV e V di 100, VI e VII di 50).

Gare libere, con la trattenuta del 25 per cento. Servizi di trattoria e d'armatori; ingresso al campo cent. 50.

Conferenza sui vigneti.

Giovedì p. v., alle 10, nella sala del Teatro Sociale gentilmente concessa, il cav. Francesco Cocconi, direttore del Consorzio Antifillosserico Friulano, terrà una pubblica conferenza sul tema: *La ricostituzione dei vigneti*.

La necessità d'illuminare gli agricoltori sui problemi essenziali della viticoltura moderna, il minaccioso avanzarsi delle infezioni fillosseriche e la profonda competenza del conferenziere, ci dà sicuro affidamento di un numeroso intervento.

Salone Cojazzi.

Per questa sera, sabato, e per domani sera, domenica, al Salone Cojazzi sono annunciate due grandi rappresentazioni del Cinematografo «Mignon-Monark».

La Banda di Cordenons

svolgerà domani sera, domenica, un attraente programma, nel piazzale della stazione. Che Pordenone abbia proprio bisogno di una banda d'altro paese per gustare un po' di musica... Sarebbe tempo di rimediarsi.

S. Giorgio Nogaro

Acquisto voluto dall'onorevole Giunta.

(A) Nel Consiglio comunale della settimana passata il il sindaco, a nome dell'on. Giunta, domandò, fra un argomento e l'altro in discussione, di trattare con una Ditta del luogo l'acquisto di un terreno sul prezzo richiesto di lire 12000.

Un ettaro scarso di terreno per lire 12 mila, non è male! Il Consiglio aderì. Nessuna meraviglia, essendo eletto apposta per questo. Sul detto terreno si apprebbe una strada che dal piazzale XX settembre passando frammezzo le due case, una del sig. Angelo Cristofoli e l'altra del sig. Luigi Cristofoli, riuscirebbe sui pressi della Stazione ferroviaria.

Però la Giunta, per quanto ispirata al bene generale, avrebbe in questa occasione dimenticato che parallelamente, o distanze di pochi metri, è in esercizio altra strada che appunto dal centro del paese va alla stazione — e questo va osservato quanto al bisogno di strade; che se l'acquisto si propone per aver qualche area su cui fabbricare, avrebbe dimenticato di possedere un vasto terreno abbandonato (non si sa perché) attiguo al mercato pubblico, a ponente verso l'abitato del sig. Margreth.

E allora? Allora parrebbe inutile la spesa del terreno in discorso, tanto per la strada che per le eventuali fabbriche solidi butal via. Ma senza oltre occuparsi sugli scopi della Giunta non ancora ben chiariti, osserviamo soltanto come l'anzidetto acquisto, dato si affettui, dovrà subordinarsi a quello del fondo posseduto dal sig. Luigi Cristofoli proprio all'imbocco della strada in progetto; come non si sappia quale prezzo, dopo che il comune si sarà impegnato nel primo affare potrà dal Cristofoli essere preteso. Certamente, non sono impossibili anche le esagerazioni, non essendo la prima volta che si verificano qui nel nostro comune.

In ogni modo, qualunque l'esito

non appartiene a un sommo, né è gran cosa, dà maggior valore alla riflessione; si sente che in mezzo son passati l'Alfieri, il Monti, il Foscolo, il Manzoni, il Niccolini.

Te ne accorgi subito dalla maniera con cui è impostato il fatto; egli comincia dove gli altri finiscono; fa oggetto della sua tragedia un episodio immaginario che la fantasia gli ha fiorito su dal tronco della leggenda; si serve di questa come punto di partenza, ma crea indipendentemente la propria tela tragica; la tela più acconcia ad esprimere i sentimenti e le idee che lo agitano.

Teode, cacano degli Avari, ha mantenuto la parola a Romilda: l'ha tratta seco sposa in Pannonia; ma ormai ne è stanco; egli è innamorato della figlia di lei, Eugilde. Ma questa respinge le proposte del tiranno, energeticamente. Intanto il figlio di Teode, Alarico, torna, con l'esercito, da nuove vittorie, traendo seco prigionieri molti longobardi, tra cui il fidanzato di Eugilde, Imildo, che gli ha salvato la vita, e per cui ottiene la libertà. Ma ecco che Teode scuopre che Imildo ama Eugilde, e tende loro un tranello; Imildo è mandato a morte, Eugilde è trafita dalla madre, che così salva la figlia dagli abbracci del tiranno e se di una rivale. Alarico, come tutti i bene intenzionati, giunge tardi per impedire la strage. Teode e Romilda vivono, forse per spiare.

Un vero ingegno drammatico non avrebbe avuto bisogno di questa fioritura episodica: avrebbe fatto un capolavoro di psicologia e di tragedia sviluppando la breve trama tessuta da Paolo Diacono.

Ma noi badiamo quello che ha fatto il Pullè; il quale quasisperun postumo tragico destino che sovrasti a Romilda, anch'egli le ha fatto sfiorare l'incesto.

La trama offre momenti di alta drammaticità, e momenti fiacchi, che a luoghi il Pullè sa sfruttare a risollevarla con un dialogo sobrio alla Manzoni, o magniloquente alla Niccolini, ma che talora rovina o peggiora con i peggiori mezzi stilistici della tragedia alfierrana.

Molto del buono e del generoso

Adelchi manzoniano e trasfuso e partito tra Imildo ed Alarico, eroi troppo perfetti per essere veri, troppo cristiani per essere avari e longobardi: diresti ch'essi sono una doppia incarnazione del figlio di Desiderio, nel vincitore e nel vinto. Ma del Niccolini è lo spirito patriottico che agita e rende bella di una fiamma interna tutta la tragedia. Imildo sospira la patria lontana, col fervore di un esule del sec. XIX; Imildo combatte per la patria, come un eroe del 48. Tu senti che gli Avari sono Austriaci, e che i Longobardi sono gli Italiani memori dello Spielberg. Sotto le spoglie di Romilda, ti accorgi che è vituperata la donna italiana; che si fa sposa, per libidine, dello straniero; e in Alarico senti esaltati quei pochi stranieri, sui quali i sentimenti d'umanità e di generosità avevano ragione degli odi di razzia.

Quando, sotto l'antico episodio longobardico, fa capolino lo spirito patriottico, dell'epoca il Pullè s'infiamma e scrive bei versi.

E' una tragedia che merita d'essere letta, e leggenda; si capisce perché l'autore tessa, oltre i confini della storia la sua tela: gli ferveva allora nell'anima una bella fiamma patriottica, ed egli cercava un soggetto dove esternarla in modo vitale.

La tesi, si dice, rovina l'opera d'arte; ma io scommetto che se il Pullè non avesse avuto in cuore quei sentimenti, e, come altre volte, avesse seguito sol' intenzioni artistiche, non avrebbe fatto che una fredda scolorita e insulsa *Romilda*, e non, come qui, una delle migliori sue cose, una tragedia che merita essere ricordata, non ostante i molti difetti, tra le buone della prima metà del sec. XIX.

B. Chiurlo.

(1) La trad. che cito è quella di O. Viviani, ritegnata da Gianverro degli Ubaldi.

(2) Val la pena di ricordare la scienza dei tragici amori longobardi. Avvenimenti ricavati dalle tendere d'altissima dimenticanza, e ridotti in storia formale da Giovanni Giacomo d'Ischia nel *furioso*. Udine Schiratti, 1878, in 4 libri, che forse hanno richiamato l'attenzione dell'Alfieri su l'episodio, e gliene han posto in vista la tragediabilità.

raschié e dalle grandi maree. L'acqua viene attinta a dieci metri di profondità, al largo di Arrachon presso Bordeaux; e convenientemente filtrata e messa in ghiaccio a Parigi. Quivi, perché l'acqua sia atta alle iniezioni, la si «corregge».

L'acqua dell'Atlantico contiene circa il 35 per mille di sali: sarebbe troppo, per usarne, poiché il siero del sangue contiene circa 8 grammi per mille di sostanze minerali, la metà rappresentata da cloruro di sodio o sal da cucina. Perciò, all'acqua del mare si aggiunge acqua distillata — non però artificialmente: ci sarebbe pericolo che, passando per gli alambicchi, portasse con sé tracce di rame, velenosissimo. Fu scelta pertanto l'acqua che sgorga dalle spianate granitiche a strati dell'Alvernia, acqua naturalmente distillata e con un contenuto salino quasi nullo, presso a poco come l'acqua Orticaia che abbiamo in Italia nelle vicinanze di Prachia. Si mescolano le due acque nella proporzione di un terzo di volume d'acqua marina e due terzi di distillata; la si sterilizza col filtro dello Chamberland evitando ogni contatto con metalli e con caucci; e la si mette in ampolle di vetro sterilizzate che si chiudono alla lampada.

Le iniezioni si fanno nella regione glutea (natiche), procurando che il liquido penetri con lentezza e saggiando, quanto alla dose, la resistenza individuale. Una estesa pratica ha dimostrato che le dosi devono oscillare, salvo per l'eczema, fra il mezzo decilitro e un decilitro al giorno, secondo gli individui. Si può cominciare con due iniezioni per settimana, di mezzo decilitro ciascuna, senza verun effetto utile resterebbe una sola iniezione per settimana.

Quali malattie si combattono?

Parecchie, le malattie che si combattono con questa nuova cura: Prima fra tutte, la gastroenterite dei bambini — ch'è tra quelle che mietono il maggior numero di vittime: il bambino non appetisce la poppa, non può nutrirsi, intristisce e in pochi giorni si spegne per inanizione — muore di fame! Ebbene, la cura dell'acqua marina fa veri miracoli: il giorno dopo della prima iniezione, il bambino già riattacca a poppare e in breve le sue forze stremate rifioriscono. La stessa azione benefica si riscontra nella diarrea verde dei neonati. Ed è tanta ormai, la fiducia che la nuova cura ispira, che spesso, nei quartieri popolari di Parigi, si odono madri, certamente già esperte del caso, suggerire alla vicina afflitta e in angoscia, la trepidazione pel suo malato.

Non piangete!... il vostro bambino domani è guarito. Correte ad un dispensario del dott. Quinton! Due sono i dispensari del genere finora aperti nella capitale francese; e vi si possono curare ogni giorno fino a 700 malati circa.

Oltre quelle due malattie della primissima infanzia, un'altra affezione cede rapidamente a questa nuova cura: l'eczema; sia di antica che di recente data: la si guarisce in quindici giorni. E pare che guariscano le ulcere varicose, pure in breve tempo; e il rachitismo, che si può dire vinto dopo venticinque iniezioni. Miglioramenti, e si dice anche guarigioni, si ottennero in alcune affezioni dello stomaco e dell'intestino, nella costipazione ostinata, nella nevralgia, nella correa o ballo di San Vito; mentre si ottennero risultati soddisfacenti nella tubercolosi di primo e secondo grado; e nel cancro, la mitigazione dei dolori; e, si proseguono gli esperimenti sulla febbre tifoidea, sulle autointossicazioni digestive e perfino sulla nefrite cronica.

Siamo dunque di faccia ad una nuova «medicina universale»? Non lo credo. Troppo facili sono le illusioni fra gli entusiasmi della novità. Ma converrà sperimentare: e sarebbe bene che gli esperimenti si facessero anche in Italia. Ci sproni l'esempio dei due dispensari di Parigi, dove, dall'aprile al dicembre 1907, si fecero oltre 24000 iniezioni.

Dott. M.

I regnicoli a Trieste.

Prospera in Trieste, al caldo raggio dell'affetto fraterno di quella cittadinanza, l'Associazione italiana di Beneficenza, la quale conta ora quarant'anni di vita esplicita negli aiuti ai regnicoli che in quella città sono molti numerosi. Ne ricevemmo di questi giorni il resoconto, e vi troviamo che furono distribuiti sussidi per corone 35.340,69: ciò che dà un'idea degli immensi benefici ch'essa arreca. La Società trova incremento negli introiti ordinari (corone 13.551,49) e in quelli straordinari (corone 27830,46), dati questi ultimi dalle elargizioni, dai progetti di feste e di spettacoli che l'Associazione organizza; e infine dagli interessi dei capitali e da una sovvenzione annua di lire 3000 da parte del Governo italiano.

Dell'Associazione fanno parte anche parecchi friulani: tra i soci perpetui, notiamo il cav. nob. Vittorio Deciani; il comm. dott. Gioacchino Fabris; il sig. Odoardo Stua; il signor Pietro Vendrame.

Spillbergo

Passaggio di militi.

Ieri giunse qui, proveniente da Bologna, una compagnia del Genio Zappatori e fatta una piccola tappa, ripartì di nuovo alla volta di Forgaria da dove si recherà di poi sul monte Ragogna per esercitarsi nell'apertura di strade montane.

Un'ignoto vincitore

La settimana scorsa al nostro Banco Loto si verificò una vincita assai vistosa. Parlasi di circa 10.000 lire; ma fino ad ora, non si ha il piacere di saper chi sia questo fortunato mortale che desidera, si capisce, serbare l'incognito.

Palazzolo dello Stella

Funeri ad un maestro

21. Ieri mattina furono tributati solenni funerali al benemerito maestro Pietro Cigaina da oltre un ventennio insegnante in questo capoluogo, con grande concorso di autorità, colleghi e popolo.

Moltissime le corone; quella della famiglia posava sopra la bara, poscia venivano quella del sindaco, del sig. D. Zuliani, quella dei nipoti, Congregazione di carità, maestri Samuella e Casasola, famiglie Tonello e Appollonio, famiglia Fantin, famiglia Bearzi, sig. Mazzoleni capostazione e quella della scolarese.

Il segretario municipale al campamento volle dare l'ultimo addio all'estinto. Lo seguirono poscia il sig. Ghionini il medico D. Ziliotto.

Codroipo.

Pel congresso magistrale

Il paraggiamento delle maestre.

Lettera aperta a Carlo Cosmi. Relatore al Congresso di Codroipo.

Caro relatore,

Il grave pondo che si sei caricato sulle spalle, colla compilazione del progetto di legge di Codroipo, desti ammirazione più che invidia. Congratulazioni a te, che all'entusiasmo giovanile unisci, perseveranza sapiente di lavoro.

Dimmi una cosa, però: «Ti pare possibile in due, tre ore, una discussione calma e diligente, data la vastità del progetto?»

Sarà quello che vedremo — risponderai tu.

E senti ancora: «Nella parte, terza, delle tue conclusioni, è sottinteso, non è vero, il Paraggiamento. Mi dirmi se sono cieca da non capirlo, e ignorante da non saperlo; ma che vuoi? — Quando si è vecchi, purtroppo, alla miopia fisica, corrisponde quella intellettuale. — E poi, alle volte, vatti a fidare di certi silenzi, specialmente nell'elasticità delle leggi».

Tu, forse, osserverai che potevo aspettare il Congresso, per chiedere certi chiarimenti; ma, prima di tutto, ti rispondo che il tempo farà difetto allora; e poi, con questo fiorire di femminismo e anti, non si sa mai ciò a cui si può andar incontro in un consesso misto, parlando su certi argomenti.

Arriverai dunque, a Codroipo. E quando sarai alla «parte terza» delle tue conclusioni, accenna con parole tonde e altisonanti al famoso *Paraggiamento* se vuoi che li, nella sede del Congresso, il sesso gentile magistrale ti proclami suo cavaliere e paladino.

Una maestra vecchia.

Cividale

Per la pesca di beneficenza di Domenica.

Anche ieri sono giunti nuovi e ricchi regali per la *Gran Pesca di domani*; notiamo fra essi uno splendido orologio, dono del co. Nicolo' Clarecini. Il Comitato ieri, per mezzo del Presidente Battocletti, ha acquistato coi denari provenienti dalla sottoscrizione anche una bella sgranatrice che, accanto all'aratro snudato offerto dalla Banca Popolare e al vitello slattato, acquistato dal Comitato stesso, forma il terzo premio di grande interesse per gli agricoltori. Si fecero altri acquisti.

Chiusura della Piazza del Duomo. Il Sindaco con pubblico manifesto rende noto che domani, dalle ore 10 alle 18, sarà impedito il transito dei calessi, carri, automobili e biciclette, per la Piazza del Duomo, dovendo questa rimanere chiusa, per la Pesca di Beneficenza;

Programma Musicale da eseguirsi il 24 dalla Banda del 79o Reggimento Fanteria in Cividale dalle ore 16.30 alle 19.

1 Caryl — Orcheida — Marcia
2 Liszt — 2a Rapsodia Ungarese
3 Baccini — «Arise Labor» — Valse
4 Gounod — Faust — Fantasia
5 Bizet — Carmen — Pot Pourri
6 Sid Jones — La Peischa — Fantasia.

Per la Motta-Portogruare e la Motta-S. Vito. Venerdì prossimo, alle 9, negli uffici della Deputazione Provinciale di Treviso si riuniranno le varie rappresentanze delle Provincie e dei Comuni interessati nella costruzione della linea Motta-Portogruare e del prolungamento Motta-S. Vito. In data seduta saranno presi gli opportuni accordi in merito alle concessioni per la costruzione ed esercizio delle linee suddette.

Un nuovo uso medico dell'acqua di mare.

In grande favore oggi è l'acqua — d'ogni sorta... anche la piovana, della quale ci sarebbe veramente bisogno in questi giorni di arsura; ed anche, per Udine, l'acqua dell'aquedotto che va sempre più scarseggiando, così che l'illustrissimo signor Sindaco dovette emanare una grida contro coloro che ne fanno spreco, minacciando severissime pene.

Lavaci, bagni, cure... un trionfo del liquido che la natura fornisce colà scarso qua copiosamente, obbligando l'uomo a regolarne meglio la distribuzione con acquedotti e canali e pozzi.

E se si tien conto che l'organismo umano contiene dal 65 al 70 per cento di acqua, in modo che un uomo di 75-80 chilogrammi porta in giro ben mezzo ettolitro di liquido; apparisce chiaro che l'acqua è indispensabile alla vita per lo meno quanto l'aria: e che l'ammasso più o meno voluminoso di cellule e organi elementari viventi raggruppati a costituire un organismo grande o piccolo deve svolgere la sua attività vitale in un mezzo acquoso interno e fino ad un certo punto anche esterno. Il celebre chimico e fisiologo tedesco Hoppe-Seyler ha detto, anzi, con vivace espressione sintetica, che

tutti gli organismi vivono nell'acqua corrente.

Risulta inoltre chiaro, da ciò, che la modificazione di questo mezzo interno può avere effetti terapeutici. E la cura Kneipp ha per base fisiologica l'importanza che il sistema nervoso periferico della pelle oppone alle influenze del mezzo esterno sopra nominato, dell'acqua. E lo stesso fondamento hanno le applicazioni tutte di acqua, sia dolce, sia essa minerale, a varie temperature, compresa l'acqua minerale per eccellenza ch'è l'acqua di mare; applicazioni che hanno per scopo di accrescere convenientemente i poteri fisiologici di difesa dell'organismo, contro le influenze nocive del mezzo nel quale vive; e anche di attivare per via riflessa il ricambio organico.

Per contrario, anziché sull'azione fisica, sono basate sull'azione fisiologica e sono vere cure modificatrici del plasma vivente, le innumerevoli cure di acque minerali di ogni sorta prese per bevanda o iniettate nel nostro corpo, il numero delle quali, e preparate dalla chimica e naturali, cresce ogni giorno; e con una ridda di accalorata ridda tutte si disputano non solo la folla dei malati e degli abituati nella stagione estiva, ma invadono e soppiantano la buona acqua potabile naturale. — massime sulle tavole aristocratiche, con una frequenza invero soverchia e non priva di inconvenienti igienici.

La regina delle acque minerali, l'acqua di mare, non può venire

adoperata per uso interno, perché purgativa e troppo irritante, sebbene essa sia il tipo di acqua più omogeneo alla cellula vivente, perché qualitativamente assai simile a quello che costituisce il mezzo interno fisiologico, nel quale essa cellula prospera: tanto che vi sono scienziati i quali credono che la prima scintilla della vita sia stata suscitata in seno alle acque marine. Il mezzo interno cui si accenna qui sopra, cioè il sangue e la linfa — alla cui composizione è intimamente legata la vita degli elementi cellulari — è oltremodo complesso nella sua costituzione chimica; ma la notevole abbondanza in esso del cloruro di sodio (sal da cucina), che rappresenta almeno la metà dei sali in esso contenuti, lo fa rassomigliare infatti all'acqua dell'Oceano.

Il cane risuscitato.

Secondo il dottor Renato Quinton (*L'acqua marina, mezzo organico*, editore Masson, Parigi) la vita è apparsa sul nostro pianeta in seno al mare; in un'epoca nella quale la temperatura delle acque era di 44 gradi centigradi circa; e il globo era tutto ancora sommerso. Per il Quinton, l'organismo è come un vero acquario marino, dove continuano a vivere nelle condizioni acquatiche originarie le cellule, onde esso organismo è costituito. E fu su queste basi ch'egli venne agli esperimenti di iniezione dell'acqua di mare nel corpo umano.

Già da molti anni si era pensato di iniettare (*typerdmochist*) nel circolo sanguigno una soluzione di siero artificiale (7,25 per mille, sciolto nell'acqua distillata) in caso di grave emorragia o di certe infezioni, con l'intento precipuo di supplire alla scarsità del liquido circolante o di diluire i veleni organici esistenti nella massa sanguigna e facilitarne la eliminazione; e gli effetti corrispondevano discretamente. Meglio, adoperando il liquido del Locke, più omogeneo, perché oltre il cloruro di sodio vi entrano piccole dosi di cloruro di potassio e di calcio, bicarbonato di sodio o glicogeno. Ma il Quinton, di questi risultati non si accontentò; e ricorse all'acqua di mare. Iniettata ad un cane dissanguato a morte, vide che poco dopo esso fece qualche movimento, si ridestò a vita e in capo a pochi giorni mostrò abbondante vitalità senza alcun fenomeno patologico.

L'acqua di mare iniettata nel corpo del uomo.

Incoraggiato da tali esperimenti, il dott. Quinton pensò di tentarli anche sul corpo umano. Prescelse l'acqua dell'Oceano Atlantico sulla spiaggia delle Lande, essendo quella del Mediterraneo troppo ricca di magnesio e quella della Manica quasi sempre intorbata dai fondi marini mossi dalle frequenti bur-

Gronaca Cittadina

ACCADEMIA DI UDINE

Iacopo Tomadini e la musica sacra in Friuli.

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata riunione dell'Accademia di Udine.

Notiamo tra i presenti, il prof. Marchesi presidente, il vicepresidente prof. Battistella, il prof. Dabala, l'avv. Measso, il prof. Misani, l'avv. Schiavi, il prof. Musoni, il dott. Biasutti, don Luigi Zanutti, il prof. Rovere, il prof. Trinco, il maestro Vittorio Franz, il prof. Paschini, il prof. Bonomi, il neo accademico prof. Paoletti e parecchi altri.

Il presidente commemorò brevemente il socio ing. Guglielmo Heimann, rilevando come fosse funzionario zelante e coscienzioso, valoroso soldato della patria, cittadino integro. L'Accademia fu rappresentata ai funerali dall'economista prof. Misani.

Dopodiché il socio corr. prof. Giovanni Trinco incominciò la sua lettura, che fu seguita dal pubblico con religiosa attenzione e merito all'autore calorosi applausi.

Lo ricordo ancora il grande maestro; — comincia il suo dotto studio il chiarissimo prof. Trinco. — Mi pare di vedere ancora quella figura esile, delicata, ma pur maestosa, dal viso fine diafano, angelicamente buono. In certe speciali feste del patrio seminario egli veniva fra noi, per dirigere personalmente la sua musica, non disdegnando di fare da maestro ad una giovanile scuola di dilettanti, egli, cui era stata più volte offerta la direzione delle Cappelle massime e dentro e fuori dell'Italia nostra. Qui l'oratore fa una poetica descrizione dei suoi tempi giovanili, ricordando il Maestro che suonava colle sue agili dita sull'arpa, in un pomeriggio estivo, contemplando le moli del Castello e strappando accordi misteriosi e un turbinio magico di note dolci ed appassionato che si fondevano mirabilmente nello spettacolo del placido vespero.

Sono passati venticinque anni — continua — sulla sua tomba solitaria in riva al Natosone, e le sue divine armonie sempre fresche, sempre nuove, perché espressione genuina del bello, risuonano ancora tra noi e cercano la via del cuore, per riempirlo delle più pure e soavi sensazioni.

E nel 25.º anno — una delle tappe convenzionali nel tempo — ricorda qualche cosa di questo illustre friulano troppo poco conosciuto, e mette in buona luce i suoi meriti.

Iacopo Bortolomeo Tomadini, nato a Cividale da umili genitori il 24 agosto 1820, visse vita modestissima e non seppe crearsi nemici. Consacratosi sacerdote, ne fu gemma fulgida per ogni sorta di virtù e di dottrina: fu organista del Duomo, custode del Museo e dell'archivio, Direttore delle Orsoline, canonico della Collegiata. Addestratosi per tempo nella teoria musicale sotto la guida illuminata del maestro Candotti, diede subito tali saggi di genialità e di scienza nella composizione, da richiamare su di sé l'attenzione dei grandi... Principi, ministri, senatori, deputati ed altri insigni personaggi italiani e stranieri prosero interesse a lui e alle sue produzioni e cercarono il suo parere e l'aiuto nelle cose dell'arte.

Molti vollero conoscerlo personalmente quando egli, per missioni speciali, si trovò a Roma, a Firenze a Milano ed in altre città. Il celebre cancelliere austriaco principe di Benst venne a sorprenderlo appostatamente nel suo romitaggio.

L'imperatrice Maria Anna lo ricompensò generosamente per l'emozione provata all'udire nella cappella reale di Praga, i suoi stupendi responsori della settimana santa. Il celebre Liszt, all'appoggio delle glorie, nelle sue trionfali corse attraverso l'Europa, si proponeva di far tappa a Udine unicamente per recarsi a Cividale a salutare personalmente l'uomo col quale era già in famiglia corrispondenza epistolare.

Inviti a concorsi, preghiere di composizioni e profferte di posti lucrosi ed onorifici gli piovvero da tutte le parti. Molti notevoli centri musicali di primo ordine, come Venezia, Milano, Firenze, Roma, Parigi ed altri, si sarebbero chiamati fortunati di averlo per maestro. Ma l'uomo modesto e fortemente legato alla Patria dilettissima preferì di lavorare nel silenzio e nella tranquillità del suo nido, alternando l'adempimento dei suoi doveri sacerdotali collo studio, coi diversi generi della musica e col lavoro di risanamento e ristaurazione del canto sacro.

Non gli mancarono distinzioni, titoli, premi, ma non dava loro importanza, poché a pieno, solo dei godimenti intellettuali e delle intime soddisfazioni che provava penetrando nelle mistiche profondità dell'arte.

Ricordata la sua morte — 21 gennaio '83 — e il compianto generale

per la sua dipartita l'oratore soggiunge: « Sparì la simpatica, quasi diafana figura del grande maestro, ma restò e resterà ancora a lungo a scuotere soavemente i nostri cuori l'eco meravigliosa della sua musica, resta l'impronta indelebile del suo genio, restano le sue opere. »

Dopo accennato alle più che 300 opere sue, il prof. Trinco dà uno sguardo ai meriti del Tomadini, che sano di doppio ordine: quelli che raccolse nel campo della composizione e quelli che gli spettano per essere stato l'antesignano della riforma della musica sacra in Italia.

E qui, per mettere maggiormente in luce i meriti del maestro, passa in rassegna un bellissimo studio suo, sulle vicende storiche della musica sacra nel Friuli, nel quale, dopo aver accennato al canto gregoriano nella chiesa aquileiese, nota il movimento ascensionale della polifonia fino all'epoca palestriniana, citando come autori nostrani di quel tempo Pietro Hedus nato nel 1427 il più antico che si conosca; del secolo susseguente Giovanni Ferretti, Silvio Casentini, Bartolomeo Ratti, Marco d'Aquileia, Girolamo d'Udine, Ippolito Chamotero e Malinerio. Accenna all'origine dell'organo della Metropolitana, alla grandissima cura che la Comunità di Udine sempre si prese della musica sacra, alla scuola di canto della Metropolitana, ecc., tutto comprovando con documenti inediti. Passa all'inizio della decadenza e va fino alla decadenza completa del secolo XVIII, proseguendo nel secolo XIX a ricordare Giovanni Battista Candotti (1809-1876) maestro di cappella in Duomo e ritornando al Tomadini.

Il quale si formò da sé, lasciandosi guidare da un' intuzione penetrante e sicura che lo condusse a concepire un'idealità tanto più ammirabile, quanto più divergente dalla via comune e ribelle alla moda depravata del tempo.

Uomo di viva pietà, raccolto e meditativo, riconobbe facilmente le aberrazioni della musica sacra, ben più accorta a dissipare la pietà dei fedeli che a concentrare il loro pensiero in Dio. Cultore appassionato delle scienze ecclesiastiche, specialmente della liturgia conosceva a meraviglia che l'unico canto ufficiale della chiesa era il canto fermo e che erano benignamente tollerate soltanto quelle composizioni di canto figurato che meglio imitavano la grande maestà ed il carattere religioso del primo e che avevano il loro ideale nella maniera palestriniana. Le vecchie edizioni del gregoriano gli fornirono una miniera inesauribile.

La memoria del prof. Trinco continua con mirabile erudizione a rievocare i progressi, le bellezze e i meriti tutti della musica del Tomadini, che apprese molto dai grandi tedeschi Bach ed Handel, ma conservò sempre alle proprie composizioni impronte assolutamente personali. Passa in rassegna le meravigliose e diverse composizioni del Tomadini e chiude augurandosi che il nome di lui resti scolpito a caratteri indelebili nella memoria di quanti amano le patrie glorie, come quello che di gran lunga meglio di ogni altro illustrò il nome friulano nel campo dell'arte musicale; ed esprimendo il voto che le sue opere, in gran parte ancora sconosciute, vengano alla luce e rivelino sempre meglio quanto grande fosse la multiforme e rinovatrice genialità di questo umile figlio del Friuli e come a buon diritto egli abbia meritato l'appellativo di Palestrina del Secolo XIX.

Autorevole giudizio su lavoro friulano.

In questi giorni è uscito il N.º 9 del pregiatissimo giornale *La viticultura moderna* che si pubblica a Palermo sotto la direzione del valoroso ampelografo ed americanista cav. Dr. F. Paulsen direttore del R. vivaio di viti americane in Palermo.

A pag. 271 del detto periodico si legge « F. Coceani. La forzatura degli innesti su viti americane. (Casalmonferato, Biblioteca agraria Ottavi). »

« Il libro è scritto da persona competentissima e autorevole in materia: il cavaliere Coceani dirige infatti quegli splendidi cantieri di innesti e forzatura che sono tra le tante cose onorevoli del Friuli. »

« Il dott. Rubini ha premesso un interessante capitolo sui consorzi antifillosserici. »

« Il Coceani parla di tutti quanti gli argomenti pratici che interessano e la costruzione dei cantieri e l'esecuzione degli innesti, della forzatura, la pratica del riavverimento e l'impianto in vivaio. Un ultimo capitolo è dedicato alla parte economica. »

Gara di bocce

Domani, alle ore 3 pom. all'osteria « Alla Torre S. Lazzaro » seguirà una grande gara alle bocce con ricchi premi in denaro e diplomi. L'esercizio sarà fornito di ottimi vini birra e cibarie.

Giunta Municipale.

Per il palazzo delle Poste — Provvedimenti pel Ginnasio-Liceo. — Il posto di bibliotecario — Il ponte del Vico Portello — L'acqua potabile — Consiglio comunale. — Vigili rurali.

La Giunta municipale nella seduta di ieri, prese atto della richiesta trattativa in precedenza intercorso col Ministero delle Poste e telegrafi per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste in Udine, e avuta notizia che il ministero stesso sta preparando un complesso progetto di legge per la costruzione di parecchi edifici in diverse città d'Italia, deliberò d'incaricare il Sindaco a far sollecite e vive premure perché in tale progetto sia incluso l'edificio postale di Udine.

Tenuto conto delle crescenti esigenze nei riguardi dei locali per il R. Liceo-Ginnasio, ha interessato il sindaco a richiamare l'attenzione della Provincia sulla necessità di urgenti provvedimenti.

Ha deliberato di riferire alla commissione per la biblioteca la graduatoria dei concorrenti al posto di bibliotecario.

In via d'urgenza ha deliberato che il pericolante ponte sulla roggia di fronde al Vico Portello venga demolito e sostituito con una passerella in cemento armato.

Ha preso le seguenti disposizioni per rimediare alla deficienza d'acqua; intensificazione della sorveglianza da parte degli agenti del Comune; sospensione dell'innaffiamento con l'acqua dell'acquedotto alle 6 del mattino; chiusura totale delle fontane ornamentali cittadine.

Ha autorizzato la spesa necessaria per il collocamento di una nuova tubulatura da innestarsi sulla tubulatura principale di fronte alla nuova strada di Adeligiacco per assicurare l'acqua soprattutto alle frazioni di Godia, Beivars e S. Gottardo.

Per assicurare l'equilibrio di pressione nell'acquedotto esterno ha deliberato di sottoporre al consiglio comunale la costruzione di una nuova tubulatura dalla scuola di S. Gottardo all'abitato verso il Torre, verso l'ex chiesa.

Ha stabilito di convocare il consiglio per il 29 corr. e di aprire concorso ai due posti vacanti di vigili rurali (Riparti Rizzi e Cormor).

Gli assassini dell'ingegner Toifolletti a Venezia.

L'autorità fece tutto il possibile per tener celato alla stampa il giorno in cui si sarebbe effettuata la traduzione degli accusati di Pordenone dalle carceri locali a quelle di Venezia, per timore che l'annuncio sui giornali potesse determinare l'intervento di molta gente alla stazione e a quella di Pordenone. E fu detto ai giornalisti che la traduzione sarebbe avvenuta domani.

Invece, ieri sera a tarda ora il comando della stazione locale dei carabinieri fece avvertito il capoguardia delle carceri che la traduzione sarebbe avvenuta stamane.

Difatti, stamane verso le 3.30 sei carabinieri, comandati dal brigadiere Trento, si presentarono alle carceri per prendere i detenuti. Questi furono svegliati dai guardiani, e udirono l'ordine di prepararsi subito per la partenza. Non se ne meravigliarono, però; da qualche tempo l'attendevano, e con desiderio, perchè hanno molte speranze, nel nuovo processo: taluni arrivano perfino a ritenere che i giurati di Venezia pronunceranno in loro favore, un verdetto di assoluzione; tutti confidano di vedersi ridotta la pena.

Furono accompagnati nell'atrio, e ammanettati; prima l'Antonio Meneghetti; poi, per ordine: Manlio Civran, Antonio Forniz, Giovanni Misana, Cesare Santin.

Nessuno era ad attendere. Passarono uno alla volta nel furgone dei trasporti, il cui cochiere frustò i cavalli e si diresse alla stazione; dove pure non c'era nessuno, all'infuori del personale di servizio e dei pochi viaggiatori che partirono con il treno delle 4.20.

Sempre ammanettati i cinque biprocessandi furono fatti salire nello scompartimento, nel quale presero posto tutti i carabinieri e lo stesso brigadiere. Il treno partì in orario.

Gli elettori udinesi

Ieri sera si riunì la commissione elettorale — presieduta dall'assessore Conti — per procedere in conformità degli elenchi approvati dalla commissione provinciale, alla rettificazione delle liste permanenti politiche ed amministrative.

I nuovi elettori aggiunti ascendono a 489 politici e 329 amministrativi. Gli elettori sospesi dal voto sono 67 amministrativi e 68 politici. Le liste comprendono quest'anno 6645 elettori amministrativi e 6370 politici.

Meranti d'oggi.

Granoturco da L. 11 a 11.50 — Cinghiale a L. 10.50 — Oche da lire 0.70 a 0.80 il kg.

Flori d'arancio

Stamane l'assessore Comelli un matrimonio il sig. Giovanni Durigatto colla signorina Edvige Tonello. Auguri.

Nozze cospicue.

Abbiamo ricordato ieri gli sponsali, seguiti con le formule di legge dinanzi all'assessore dott. Giuseppe Murero, funzionante da ufficiale di Stato Civile, del conte Gregorio De Totto di Capodistria con la leggiadrissima signorina Giannina di Giacomo.

Oggi seguì lo spozialico col rito religioso, nella Chiesa del Carmine, adorna di ricchi apparamenti. La funzione solenne fu rallegrata da scelta musica per organo e violini. Grande affluenza di signore e signorine, tanto che rinunciamo a ricordarle tutte.

Notiamo soltanto: il regio Prefetto comm. Brunialti con la gentilissima sua signora; le signore: Morelli-De Rossi, Corradini, Pirona, Scala; la signora e le signorine Zampanò.

Anche numerose popolane assistevano alla gentile e pur sempre comnovente funzione.

Dopo la quale, seguì un sontuoso ricevimento, offerto dalla famiglia di Giacomo in casa Zampanò, tra una profusione di vaghissimi fiori: corbeilles offerte da parenti, da amici, di Udine, di Capodistria, di Trieste — queste ultime con ricchissimi nastri tricolori. Nei ricchi salotti e nelle adorne sale, tra quei fiori dei più rari e pregiati, l'aggrarsi di tante leggiadre signorine e signore acquistava un aspetto fantastico e gaio.

Molto ammirati anche i numerosissimi regali: un magnifico servizio completo da tavola in argento, della contessa De Totto; uno stupendo libro da Messa rilegato con arte finissima, del canonico prof. A. Gambusari di Arona; un servizio da teletta in argento della famiglia avv. Francesco Zampanò; un servizio in argento per pesce della sorella Gina e del cognato Zampanò; un artistico vaso con fiori della signorina Giulia Valentini.

Quattro preziosi anelli, donati dallo sposo.

Una collana in perle e brillanti, splendida, delle contessine de Totto; orecchini in brillanti e perle del sig. Giuseppe Zampanò e signora; una broche e un anello con brillanti e perle, dell'avv. Trabaldi e signora; un servizio da caffè in argento, della famiglia Masotti di Tricesimo; una statua bisquit con orologio del colonnello cav. Giovanni Oddo; una jardinière in argenteo dei coniugi Sartoretti; un binocollo e servizio da teletta in madreperla e argento del comm. Brunialti e signora; la penna d'oro regalata dal dott. Giuseppe Murero; ed altri, molti altri doni — della signora Elisa ved. Corradini, della signorina Mischio di Vicenza del signor Tullio Trevisan. Una ricchezza!

Il cognato signor Giuseppe Zampanò dedicò agli sposi un documento inedito — stampato in ricca edizione su pergamena; documento « rievocatore allo sposo di patrie antiche memorie — della sua Capodistria — Gemma del nostro invidiato mare — e culla di nobili stirpi — fra le quali fulgida quella di lui. »

Agli auguri che accompagnarono oggi i due sposi felici all'altare, uniamo i nostri cordialissimi.

La turpitudine d'un facchino.

Certo Francesco Boigo, abitante in via Bertaldia, e occupato presso la Ditta Piussi, un mese fa accoglieva in famiglia, a pensione, un facchino che lavorava presso la medesima ditta: un tal Guglielmo Bida d'anni 19, di Padova.

Il Bida, domenica scorsa, approfittando dell'assenza dei famigliari, rimase solo a casa con la bambina Ines Boigo, di 4 anni e mezzo, commise delle turpitudini. La bambina, nella sera stessa, raccontò ogni cosa alla madre Amalia Della Bianca, che ad evitare ulteriori guai invitò il marito a licenziare subito il turpe giovane.

Questi, l'indomani mattina, fuggì, portando seco un orologio, un ombrello e due giacche usate della famiglia Boigo, la quale stamane denunciò ogni cosa alla questura. L'autorità ha telegrafato a Padova per ricercare il colpevole.

Una povera donna perseguitata da centinaia di monelli.

Ieri nel pomeriggio una povera donna, sui dieci lustri, di Villasantina, passando per via A. L. Moro, si attirò l'ira di più che 200 monelli, i quali la insultarono, la maltrattarono tirandola per le gonne e lanciandole sassi. Per buona sorte in aiuto della malcapitata giunse il vigile De Steffani, che a stento riuscì a mettere in salvo la malcapitata — che seppe dire di chiamarsi Dina — alle case popolari.

Si costituisce dopo 9 anni.

Nove anni fa il pregiudicato Giorgio Arcagno, da Udine, veniva condannato a domicilio coatto. Ma l'Arcagno era uccel di bosco, né di lui si seppe niente fino a ieri, in cui un individuo presentavasi alla caserma delle guardie di città e chiedeva se essi sapessero nulla del condannato di nove anni fa. La questura insospettita del contegno dello sconosciuto lo pose alle strette e finì col fargli confessare di essere l'Arcagno, da nove anni latitante. Egli era venuto per costituirsi onde saldare i conti con la giustizia.

L'Arcagno, che è stato arrestato, sarà tosto tradotto a Lipari.

Cinematografo Edison

Della premiata ditta L. Roatto. Piazza V. E. Via Belloni

Il programma che si darà questa sera domani e lunedì non ha certo bisogno di commenti. Noi lo trascriviamo interamente avvertendo che una distinta orchestra rallegrerà lo spettacolo: 1. Una semplice svista, comicessima; 2. Il Ricchet Antonietta, capolavoro dal vero, assunzione d'una gara di automobili nautiche in corsa vertiginosa. 3. La bella addormentata nel bosco, novità assoluta per l'Italia, melodramma fantastico a colori diviso in 32 quadri. 4. Facciamo divorzio esilarantissima scena finale.

Nessuno tra i soci di approfittare dello spettacolo suddetto che è pari a quelli che si danno nei più grandi centri.

Il Re dei cinematografi Volta

Udine Via Manin Palazzo Contarini

Nuovo grandioso programma, di immenso interesse: 1. « Datemi il mio mauchino » simpatico quadro esilarante. 2. « 100 anni dopo » grandiosa fiaba fantastica in 50 quadri, assunti dalla leggenda: la bella dormiente nel bosco. Straordinario successo ovunque. 3. Scherzo comico esilarantissimo. Prezzi popolari.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 maggio 1908

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) 104.69
" 3 1/2 0/0 (netto) 103.62
" 3 0/0 " 103.50

Azioni
Banca d'Italia 1257. —
Ferrovie Meridionali 688. —
" Mediterranea 404. —
Società Veneta 206.75

Obbligazioni
Ferrov. Udine-Pontebba 505. —
" Meridionali 4 0/0 548.25
" Mediterranea 4 0/0 548.25
" Italiane 3 0/0 352. —
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 500.25

Cartelle
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 591.75
" Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 508.50
" " " 5 0/0 513.50
" Ist. Ital., Roma 4 0/0 505. —
" " " 4 0/0 513.50

Cambi (cheques - a vista)
Francia (oro) 99.99
Londra (sterling) 25.13
Germania (marchi) 123.01
Austria (corone) 104.51
Pietroburgo (rubli) 262.53
Rumania (lei) 97.60
Nuova York (dollari) 5.14
Turchia (lire turche) 22.56

Dal Friuli Orientale

Gorizia al Congresso della Lega Nazionale. — Fra i partenti per il grande convegno fraterno che si terrà domenica sull'incantevole Riva sul Lago di Garda, vi è il nostro vicepodestà, presidente del Gruppo locale della Lega, on. Giorgio Bombig. Egli rappresenterà il Comune, il nostro Gruppo della Lega e la Unione ginnastica goriziana, di cui è presidente. Interverrà pure alla inaugurazione del monumento a Clementino Vannetti.

L'on. signor Erminio Dorries, presidente della nostra società del Teatro, vi rappresenterà questa e il nostro Gabinetto di lettura.

Rappresenterà la Società Alpina delle Giulie, sezione di Gorizia, il signor Giuseppe Multsch; il Comitato delle signore goriziane amiche della Lega, alla sua presidentessa signora Elisa Multsch-Seppenhofer.

Malaria e gangrena.

Per quanto queste due malattie abbiano apparentemente niente a comune fra di loro, tuttavia è ormai assodato che l'infezione malarica può qualche volta cagionare la gangrena simmetrica delle estremità, e non solo di parte delle estremità anteriori o superiori, ma qualche volta di tutte e quattro le estremità.

Il dott. Edvard J. Wood ne riportava otto casi nel n. 23, anno 1907, del *Journal of the American Med. Association*.

E' inutile far rimarcare al lettore la gravità di simili lesioni.

Esse dimostrano una volta di più che nella cura della malaria bisogna che tanto il medico quanto il malato si preoccupino di spegnere in modo decisivo l'infezione e non contentarsi dell'interruzione o sospensione degli eccessi febbrili.

Una cura radicale la si ottiene solo con preparati a base di chinino, ferro, arsenico ed estratti amari, come l'Esanofele e l'Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano, preparati di cui le formule, scientificamente razionali, vennero date dall'illustre clinico di Roma l'on. Baccelli.

Un terribile incendio a Chicago

80 persone scomparse.

Telegrafano da Chicago che un terribile incendio, scoppiato giovedì nel pomeriggio, invase tutto un immenso magazzino di alte case. Il fuoco trovò alimento in una manifattura di scatole di legno ed in un cantiere di legname situato proprio in mezzo a quel bruciere. 80 persone sono scomparse e si teme che molte di esse siano perite. Sei cadaveri carbonizzati sono stati estratti dalle macerie; vi sono inoltre numerosi feriti di cui una ventina versano in condizioni disperate.

Riposo Festivo

Un negoziante qualunque, a mezzo del nostro giornale, chiede alle autorità cittadine se a Udine la legge è uguale per tutti. In caso affermativo desidera sapere perchè i negozianti fissero devono tenere alla domenica chiuse le loro aziende, mentre in piazza delle erbe ed altrove si esercitano tranquillamente diverse specie di traffico ambulante. Spettator.

A proposito, ci mandano il seguente scherzo... babilonico:

La Legge Ober den Regos de la dimanche!

Wie praktisch es ist, die
E' questa, bella lei!
Wie schön... veder di qui
Ouvert et chiuso la.
Toujours aperte e nuove
Sorgono del Wirtschaft,
Chiuso seurement là dove
si vende Wissenschaft,
Chapeaux, goldene Waare,
Stoffs, bijouterie,
Selmo, papier et mi pare
Ventagli et parapluie.
Also, a favor du Voin
La loi è fatta, peut être?
I protesto! Aussi se' allem
Fossi ridotto a être!
C'est un pastiche; on tale
Pasticheo wunderbar!
Von Menschheit an, l'eguale
Possible non fu de voir!
Vielleicht verstehtet man poco
Versi geschrieben so!
Mais, das Gesetz è un poco
Wie diese Verse... o no?
Udine, 22 maggio 1908.

G. M. della Vallata.

Il presente numero consta di sei pagine.

L'arresto di quel tedesco in chiesa, narrato l'altro ieri erroneamente sotto la rubrica di S. Daniele andava sotto quella di S. Vito al Tagliamento.

Corte d'assise

La sentenza nella causa d'un calcio omicida

Ieri a mezzogiorno i giurati pronunciarono il loro verdetto nella causa contro il ventiquattrenne Luigi Fumolo di Molin-Nuovo; ammettendo i quesiti riguardanti l'omicidio colposo in istato di piena ubriachezza.

In seguito a tale verdetto — dopo le conclusioni della P. G. rappresentata dall'avv. Antonini e dall'avv. Doretto, che domandò la condanna ai danni da liquidarsi in separata sede e a L. 250 di spese di parte civile — il Presidente condannò il Fumolo a 5 mesi di detenzione, a 80 lire di multa, ai danni e alle spese. Tanto il P. M. che la difesa — avv. Driussi — si erano rimessi alla clemenza del Presidente. L'imputato fu posto subito in libertà.

Come abbiamo pubblicato in questi giorni il Fumolo aveva colpito con un calcio al basso ventre, il vecchio Giovanni Sosterò; suo compaesano, il quale morì essendo sopravvenuta la peritonite... in seguito alla perforazione dell'utero, disse il « Paese »; il più elefantesco strafalcione che noi ricordiamo di aver letto — e capitato proprio a quel giornale che si compiace di rivedere gli errori altrui!

L'ultimo processo della sessione

Il disastro ferroviario di Sacile.

Oggi si inizia il processo per il disastro ferroviario avvenuto presso Sacile la notte del 6 aprile 1907.

Imputati sono: Rocco Carlo Antonio di Francesco, d'anni 27, impiegato ferroviario da Mozzola (Taranto); Gianlo Angelo, di Antonio di anni 46 macchinista da Venezia; Zoppini Porferio di Domenico, d'anni 24, fuochista da Padova, Pasqualato Agostino, fu Sante d'anni 37, guardiano ferroviario da Conegliano.

Secondo l'atto d'accusa essi sono rei d'aver cagionato per negligenza delle loro funzioni e per inosservanza dei regolamenti ferroviari, il disastro del 6 aprile 1907, essendo avvenuto che il treno diretto 417 investisse in piena corsa il treno facotativo 9109 pure in marcia ed in pari direzione sullo stesso binario tra Pordenone e Sacile, al chilometro 66 per modo che il frenatore Gobbo Pietro riportò lesioni multiple con malattia ed incapacità al lavoro oltre il ventesimo giorno.

Il materiale inoltre subì un danno di lire 5507.

Alla difesa degli imputati siederanno gli avvocati Girardini, Driussi, Cavarzerani, Bertacoli.

Vi sarà pure costituzione di P. C.; si farà una quarantina di testimoni.

Tribunale di Udine

Presidente Zampanò, P. M. dott. Farlati.

La donna nuda

Giannotti Anna Maria, e quella mala femmina che l'altro di, fuori porta Aquileia, in un campo non lungi dallo Stradone di Palmavera e dalle case Andreoli, si spogliò fino a restare nuda ignuda. Ella, veramente lo nega; ma il vigile rurale Franzolini conferma con tutti i particolari i compresi anelli che l'attorniano facendone odore. Nondimeno, è condannata a soli 10 giorni di detenzione.

Un disastro di Finanza

Giuseppe Lucchini Guardia di Finanza, rubò ai suoi colleghi della stazione di Albano (Cividale) due orologi e si impegnò al Monte di Pieta per una miseria. Poi, varco il confine ed ora si trova a Trieste. Fu condannato in contumacia.

Dalle altre Provincie e dall'Estero

Parlamento Nazionale

SENATO. — Continua la discussione del bilancio della marina. Il ministro Mirabello conclude il suo discorso dicendo felice di constatare la vigile simpatia con cui ogni classe di cittadini si interessa sempre più delle cose della nostra Marina, poiché per tal modo si accentua un salutare risveglio di quello spirito militare che sempre più stringerà il paese al suo esercito ed alla sua armata nel comune ideale di una Patria forte e grande.

Approvazioni e congratulazioni. — Parlano anche: il relatore Morini, i senatori Bettini e Pisa.

CAMERA. — Il sottosegretario Fatta, rispondendo a una interrogazione dell'on. Cameroni sui disordini anticlericali verificatisi recentemente a Siena, deplora la brutale violenza consumata in danno di liberi e pacifici cittadini. I promotori dei disordini saranno processati.

Cameroni, compiacendosi della risposta, afferma che l'amore per la patria e per il vessillo d'Italia non sono privilegi di alcun partito e deplora la intransigenza di coloro che pur si affermano liberali.

Turati brontola: forse incoscienza egli è convinto che soltanto i socialisti possono vantare l'amor di patria!

Si svolgono altre interrogazioni; poi si riprende la discussione del bilancio per la istruzione pubblica.

L'inaugurazione dell'Istituto di agricoltura

Oggi, presso il vespero, seguirà in Roma l'inaugurazione di quell'Istituto internazionale d'agricoltura che un americano — il Lubin — concepì e che la mente aperta del Re nostro accolse e con grande alacrità volle tradurre in atto. Alla solenne cerimonia, della quale dicemmo ieri le modalità, presenzieranno anche i Sovrani. Il ministro degli esteri on. Tittoni e il Senatore Faina parleranno in nome dell'Italia; risponderà loro, a nome dei delegati esteri, il ministro portoghese Carvalho Vasconcellos.

Il ministro degli esteri per l'Austria-Ungheria, barone Aehrenthal, ha indirizzato all'on. Tittoni il seguente telegramma:

«L'inaugurazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura mi offre l'occasione preziosa di felicitare Vostra Eccellenza della realizzazione di un pensiero che trovò l'adesione unanime dei popoli civili. Sono convinto che l'istituto creato dalla precedente iniziativa di S. M. il Re Vostro grazioso Sovrano lavorando sotto l'alta protezione di Lui non mancherà di dare i più prosperi risultati».

Un dramma in una caserma di Faenza

Faenza, 22. — Un grave fatto di sangue è avvenuto nella caserma di fanteria, detta di S. Chiara. Il soldato Favargiotti Carlo, di anni 22, del distretto di Pavia, che ancor ieri diede segni di alienazione mentale, così che erasi deciso di farlo ricoverare all'ospedale; verso le ore 17 d'oggi, dal cortile ove stava con altri compagni, è salito in camerata e vi prese la baionetta.

Dopo entrato nella camera del sergente Borgini, d'anni 20, di Rimini, nel momento in cui questi stava radendosi la barba; lo colpì con la baionetta senza profferir parola, in modo che il povero sergente cadde in un lago di sangue. Mentre i soldati s'accorsero alle grida del ferito, il Favargiotti gli toglieva dalle mani il rasoio e si infervava vari colpi alla faccia e al collo. Furono ambedue trasportati all'ospedale. Le ferite a quanto si dice, sembrano gravi.

Un'istituzione benefica per fanciulli nel nome di Edmondo De Amicis

Il Comitato nazionale «La gioventù italiana a Edmondo De Amicis» sorto per onorare la memoria del grande scrittore con una istituzione benefica dedicata alla fanciullezza, dopo il necessario periodo di preparazione occorso, per la costituzione del Comitato promotore stesso e del Comitato esecutivo e per la formazione del suo largo piano d'azione, inizierà il suo lavoro effettivo diramando in tutte le città d'Italia il seguente manifesto:

Italiani,

Il dolore che tutti colpì all'annuncio della morte di De Amicis, ha destato nell'animo nostro il desiderio che all'estinto illustre si renda omaggio di gratitudine e di rimpianto con una istituzione benefica per fanciulli, dedicata al suo nome, alla quale contribuiscano tutti coloro che cercano nelle scuole d'Italia una sana ed armonica educazione che li prepari validamente alla vita.

Edmondo De Amicis ispirò a ideali di carità tutta l'opera sua, ed i sentimenti di amore e di solidarietà, che confortano il dolore, gli parvero i più atti ad accrescere il significato della vita e ad elevarne il fine.

Ai fanciulli specialmente si rivolse, nel tempo della sua più matura vigilia, il pensiero di lui: essi ebbero dall'arte sua i più ricchi tesori di affetto e di insegnamenti.

E nella scuola egli vide o mostrò la fucina in cui gli Animi si temperano a ideali di bontà, dove si creano quei vincoli di amore, da cui non fatta più lieta, o meno triste, le umane sorti.

Nella fratellanza del ragazzo, che di condizioni sociali diverse, si addegnano sugli stessi banchi, uniti da vincoli di affinità e di affetto, prime che le contingenze della vita li distinguano e li pongano in lotta, egli vide il piccolo abbozzo del gran quadro della umanità futura, che nell'ultimo tempo di una vita diviene la fede costante dell'animo suo sempre mosso da un ideale di giustizia e di amore.

Perché tanta nobiltà di sentimenti si perpetui in un degno ricordo, i sottoscritti si sono costituiti in Comitato nazionale e confidando di avere ferventi e attivi collaboratori, quanti maestri ed alunni, vivono nella scuola; ma ad ogni animo, buono e pietoso si rivolgono, perché tutti, nel nome di Edmondo De Amicis, con questa manifestazione di rimpianto e di riconoscenza concorrano al successo di un'opera di solidarietà umana.

Grave incidente automobilistico

Un conto ucciso e tre feriti.

Vicenza, 22. Ieri sera l'automobile del deputato Vittorio Emanuele Marzotto percorrendo la strada Vicenza-Valdagno, giunta ad 18 chilometri, presso Trissino, ebbe la via chiusa da un grosso carico di mattoni. Il guidatore non riuscì a frenare in tempo e sterzando bruscamente, fece sbattere l'automobile contro un pilastro. Nell'urto violentissimo, procedendo l'automobile a grande velocità, rimasero feriti la signora Ida Marzotto, la contessa e contessina Kapniz e gravemente il conte Kapniz.

Questi, che era ospite dell'on. Marzotto, dovette essere accolto all'ospedale di Valdagno; dove appena giunto spirò.

Il guidatore riportò lievi contusioni.

Lo scoppio di una cartuccia

Maddalena, 22. Oggi alla batteria di Capo di Orso, mentre si facevano tiri di cannone da 75, per cause finora imprecise, si incendiava una cartuccia carica producendo la morte del soldato Gaetano Cessi, sardo, e ferendo il soldato Baccigalupi da Genova, che fu ricoverato all'ospedale in grave stato.

Fulmini e grandinate

Lo scoppio di una polveriera.

Milano, 23. Un fulmine è caduto sopra una polveriera privata, appartenente alla ditta Dupont, e situata presso Affori, facendola scoppiare con un formidabile rumore. La pioggia torrenziale spense l'incendio, evitando così lo scoppio di altri reparti della polveriera.

Vicenza, 22. Alle 15, sul roccolo Achille Vaccari a Col di Ruga di Lungare, un fulmine uccise il figlio maggiore del proprietario Giovanni Vaccari.

Bruxelles 22. — Durante un violento uragano, che si è scatenato nel pomeriggio nella città e nei dintorni, è avvenuta una grave disgrazia a Scea Erbeck. Tre operai selciatori sono stati colpiti dal fulmine; uno di essi è morto sul colpo, un altro sbalzato con una mano paralizzata ed il terzo che era caduto a terra in seguito alla scarica, si rialzò incolume e fuggì.

Orleans 22. In seguito alla grandinata di ieri sera, il raccolto dell'uva nei dintorni di Orleans sembra totalmente perduto. Avvennero numerosi incidenti, nondimeno, nessuno mortale.

Mettel (Carleroy), 22. Un fanciullo di 14 anni è stato fulminato in presenza di sua madre, mentre conduceva due vacche al pascolo.

Praga 22. — Un uragano causò danni enormi nella parte settentrionale ed orientale della Boemia. In alcune località, l'acqua invase le abitazioni. Presso Seestadt alcuni operai furono colpiti dal fulmine, due mortalmente. A Berthelsdorf un fulmine incendiò una casa. A Brux un fulmine guastò i motori della centrale elettrica, cosicché la città rimase all'oscuro.

Un proscritto assalito dai briganti in Russia

Pietroburgo, 22. — Un gruppo di uomini armati ha attaccato la scorsa notte, presso Kiev, il vapore fluviale Alessandro III sul quale si trovavano 513 passeggeri. I briganti hanno chiuso tutti i passeggeri nelle loro cabine, si sono impadroniti di tutto il denaro che hanno trovato e poi sono scomparsi.

Scherzo tragico e confessione tardiva.

Bari, 22. — Ieri, certi Vitantonio Netti e Metti Giuseppe lavoravano con altri contadini in un fondo del duca di Casamassima, in contrada Parco Forte. Scherzando, il Metti colpì il Vitantonio con la punta del manico della zappa nella regione inguinale sinistra.

Dopo non molte ore il Vitantonio cessava di vivere. Prima di morire, intuendo prossima la fine, raccontò al confessore che quaranta anni addietro, venuto a questione con un giovane suo coetaneo, lo uccise e poi gettò il cadavere in un pozzo. Chiese perdono a Dio del suo peccato, chiese al prete l'assoluzione e spirò.

Luigi Monticò gerente responsabile

Oggi alle 130, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi,

Girolamo Zannoni

d'anni 63.

La moglie, i figli e la cognata nel darne il triste annuncio, avvertono che i funerali avranno luogo domani alle ore 8 partendo dalla casa in Via Portanuova 17, per la Chiesa, indi al Cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 23 maggio 1908.

Ringraziamento.

La famiglia Perselli e Secco vivamente commosse per le tante attestazioni d'affetto ricevute in occasione della dolorosa perdita della loro amata

Luigia Secco

porgono sentiti ringraziamenti a quanti coll'opera e colla parola cercarono di lenire l'immenso dolore.

In particolare porgono vivi sensi di grazie al valente ed esimio Co. Dottor Sebastiano di Montegnacco il quale, con sapienti cure e con instancabile zelo, si adoperò in tutti i modi per scongiurare l'irreparabile sventura.

Taranto, 23 Maggio 1908.

SANTAL SWARSKI

PREPARATO INGLESE per

ELENORRAGIA

CISTITI, URETRITI, MALI DI VESICIA, CATARRI, RESTINGENTI ecc.

Effetto pronto, sicuro, duraturo

RACCOMANDATO da Celebrità Mediche: Prof. SCARENZO, DE AMICIS, MAIACCHI, RESPIGHI, NEISER, ecc.

L. 4-50 la scatola in Farmacia

Agente generale G. LANZAVECCHIA - Milano

Deposito per la Lombardia:

A Manzoni e C. Milano.

Cassa Mutua Coop. Ital. per le Pensioni

SEDE CENTRALE

Via Pietro Micci, 9 - TORINO - Tel. 32.871.018.30

Soal 387.150 - Quota 586.698 - Cap. Soc. L. 32.871.018.30

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha stabilito che le elezioni di 1° grado per la nomina del Delegato di cui all'art. 7 della Legge 7 luglio 1907, n. 253, al Regolamento approvato col R. Decreto 8 dicembre 1907, n. 840, abbiano luogo, nel giorno di Domenica 7 giugno 1908. Le elezioni produrranno il loro effetto presso la Sede della Cassa, a partire dal giorno 10, e non potranno aprirsi dalle ore 10 alle ore 15.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Art. PRINCIPIO PARIBELLI

Comune di Bagnaria Arsa

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 giugno, p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune verso l'annuo stipendio lordo di L. 1700, a cui va aggiunto un annuo compenso di L. 50, quale Segretario della Congregazione di Carità.

All'istanza si uniranno i documenti di rito.

L'elitto dovrà assumere il posto entro il termine fissatogli colla partecipazione di nomina.

Bagnaria Arsa il 22 maggio 1908.

Il Sindaco

Ing. D. Q. Seala

Comune di Socchieve

Affittanza dell'opificio-Sega di Socchieve.

Alle ore 10 antimeridie del sei giugno 1908, avrà luogo nell'Ufficio Municipale in Medis, un unico incanto per la quinquennale affittanza dell'opificio-Sega di Socchieve, sul dato d'asta di lire 800; annue.

La cauzione provvisoria è stabilita in lire 400; ed il deliberatario s'intende vincolato agli obblighi del relativo capitolato.

Medis, 20 maggio 1908.

Il Sindaco

O. Parussatti

Polveri Dr. Vasoin

(vedi avviso in 5.a pagina)

Dr. G. Cappellaro

specialista per le

Malattie d'Occhi

Gia assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e della Clinica di Parigi. Correzione dei difetti della vista. Chirurgia oculare.

Consulti

dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina.

Tombola Nazionale di L. 120.000

a beneficio della «Città di Vittorio».

L'estrazione di questa Grande tombola Nazionale avrà luogo in Roma il giorno 28 Maggio. - La somma dei premi è così ripartita: La tombola L. 50.000; la tombola L. 20.000; III a tombola L. 10.000 e L. 40.000 divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti i 40 numeri della cartella.

Prezzo della cartella L. Una.

Affrettarsi ad acquistare le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.

Casa di confezione per Signora

Costumi - Mantelli - Blouses

Premiata blancheria confezionata

GORRECCI da SPOSA completi

da Casa e da Neonati.

Ditta G. Gabini VERONA

(Lungadige Re Teodorico N. 2)

Concessionaria esclusiva per l'Italia delle **Mondiali Fabbriche di MACCHINE per CUCIRE**

DAVIS d'America

NOTHMANN di Germania

cerca seri Agenti e Rappresentanti in ogni Città e Provincia

Si possono vincere

4.000.000

senza rischiare un millesimo

(Vedi avviso dettagliato in 6 pagina)

Stabile

acquisterebbero composto di: casa padronale, rustico, campi cento all'incirca e relativi fabbricati colonici. — Per trattative rivolgersi all'Aspezia Manzoni — Udine.

TRATTORIA

ALLA

CATTOLICA

Udine - Piazza V. E. - Via Belloni

In questi giorni si è riaperta questa notissima trattoria, assunta dal nuovo conduttore

Giuseppe De Faccio

ex cameriere della Birreria Puntigam

Cucina pronta a tutta le ore.

Vini Nostrani e Veronesi — Birra Spies.

Prezzi modici.

Affittasi

Villa completamente ammobigliata, con giardino e scuderia nel colle di Fraelacco, splendida posizione, a 10 minuti dalla stazione di Tricesimo. Rivolgersi alla signora Amalia Tortora in Fraelacco.

Alfonso Serafini

accorre ripare Piano - Forti Armonium ed organi da Chiesa

sempre pronto a servire la sua Spett. clientela. — Via Pellicerie 3 — Udine.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. **Giuseppe Munari** - TREVISO

Ringraziamento.

da Venezia 20 aprile 1908

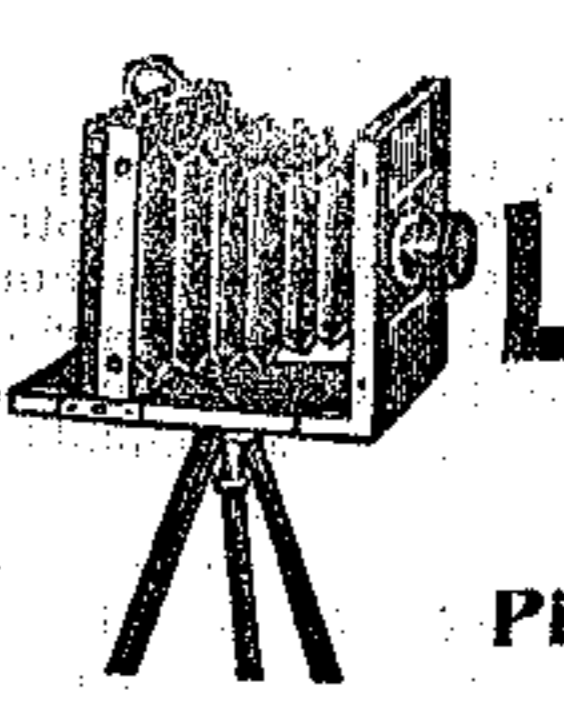
Egregio Dottore G. M. — Treviso

Con animo veramente riconoscente sento il bisogno di ringraziarla pubblicamente per la cura fatta alla mia cameriera Antonia Benetolo, la quale da più di un anno soffre atrocemente in causa della doppia sciatica reumatica e lombaggine, sofferenza, ribelli a tutte le cure che essa si era sottomessa prima di venire da Lei. Ora posso assicurarla che essa è guarita perfettamente e benedice il momento in cui è venuta nella sua casa di salute. Con tutta stima la stringo la mano.

contessa TERESA BOLDI

S. Canelano N. 6099

FOTOGRAFI



Forniture complete

L. V. Belframe

Farmacia alla Loggia

Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

Concorrenza impossibile



Articoli Fotografici

APPARECCHI - CARTE - LASTRE - CARTONI - ECC.

Listino dei prezzi a richiesta

Annibale Morgante

Udine - Via della Posta.

Ditta Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

GRANDE DEPOSITO valigie — portafogli — portamonete — borsette per signora — necessarie da viaggio, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — articoli per fumatori — articoli per alpinisti ecc.

Ombrellini ultima novità

(Specialità della Ditta)

GRANDE ASSORTIMENTO stoffe in seta ed in cotone per capertura di ombrelle ed ombrellini.

SI ASSUMONO COMMISSIONI per coperture nuove e riparazioni a prezzi modicissimi garantendo la perfetta esecuzione di ogni lavoro.

RICCO ASSORTIMENTO VENTAGLI per l'entrante stagione.

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

Mobili artistici

E COMUNI

Teodoro De Luca

UDINE

FABBRICA BICICLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

In Via Daniele Manin.

Sante Dalla Venezia

MICHELE SAMBUCCO

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Acquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

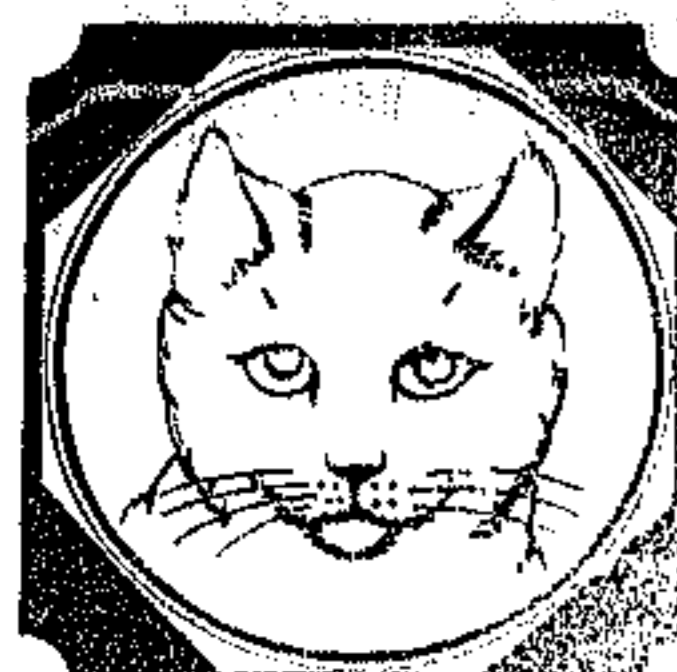
Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Prestiti Ammortizzabili

entro anni 50 per somme da lire 3.000 a lire 100.000 al tasso del 3,75 per cento verso ipoteca sopra immobili del valore almeno doppio della somma mutuanda ottengono sollecitamente mediante lo

Studio Rag. **VINCENZO COMPARETTI**

Via della Posta N. 42 - UDINE - Via della Posta N. 42



Volete l'economia la Immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER & Co
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

BREVETTATA

Ditta Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti di **LATTERIE**

Impianti di **Distillerie**

Premiata con 18 Medaglie d'oro e due diplomi d'onore.

PREMIATO LABORATORIO

Rubic Domenico

Bandaio - Ottonale - Meccanico.

Fabbrica per travaso d'ogni tubo, e tutti di gomma con spirale ecc. — Deposito di pompe per soffio di rame, del migliore sistema, solidissime e garantite. — Stufe in sorte e cucine economiche, Cessi inodori di diverse qualità. — Parafuochi dorati a fuoco ecc., Corde di rame per detti ecc. Incubatrici per seme bachi dei più recenti sistemi, Rubinetterie d'ogni qualità d'ottone e nichelati ecc. — Grande assortimento di fanali da carrozza, biciclette, stalla ecc. ecc. — Pompe per Pozzi neri, e per Prosciugamento per noleggjo. — Si assume pure qualunque lavoro: di condutture per noleggjo, di acqua e riparazioni d'ogni genere, lavoro solido e puntuale; non si teme concorrenza per i prezzi e ne per solidità di lavoro.



Le celebri Macchine da cucire della Fabbrica **PFÄFF** di Kaiserslautern sono le migliori per famiglie ed artigiani. Si prestano per eccellenza ai lavori di ricami artistici, biancheria, maglieria, busti ecc. Massima precisione e durata. Seria garanzia. Chiedere catalogo illustrato e prezzi alla Ditta

Pilino Calligaris succ. a F. Dormisch
Via Rialto **UDINE** Via Rialto

D.r Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Libertà n. 4.

Malattie della bocca

e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18,
Udine. — Via della Posta N. 36 l.o p.
Telefono 252.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di acool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bioleri e C. Milano.

Inappetenza

Gastralgie



Debolezza

Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni. — Pretenderle in tutte le Farmacie — Deposito in Udine presso la FARMACIA COMESSATTI

Sapone Banfi

Trionfa — S' impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.

Prezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico**, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI - Milano**

Insuperabile Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca Gallo Amido in Pacchi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

Valore L. 10 a sole L. 3,30

A scopo di far conoscere i nostri articoli, si regala uno splendido Remontoir sistema Roskopf, con timbro d'origine svizzera. **Garanzia 3 anni.** Inviare cartolina vaglia di L. 3,30 per l'Italia, per l'America 2 pesos nup (carta) alla

Uhrenfabrik "N"
Direttore G. Orlando
Ponte Chiasso (Italia)
Riccio assortimento di Remontoir di gran moda extrapiatti sottissimi, argento e metallo a prezzi di concorrenza. Cercansi ovunque rivenditori.

Avviso

Si rende noto che in odio a Petraceo Paolo fu Simone e Petraceo Paolo e Simone di Paolo di Prodolone di S. Vito nel giorno 5 giugno 1908 ore 8 ant. sul pubblico mercato di S. Vito al Tagliamento avrà luogo l'incanto giudiziale di una sega verticale automatica con apparecchi a movimento a macchina.

L'incanto si aprirà sul dato di stima e cioè per L. 1500, osservate nel resto le disposizioni degli art. 634, 635 C. P. C. L'Ufficiale giudiziario Francesco Pennelli.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. **Pacelli LIVORNO**

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **China Pacelli afforvoscente** ed è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con le **Pil. Iolo Pacelli antinevralgiche** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le Farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di (Venezia).



In tutte le Farmacie. 2 franchi la scatola. Vendita all'ingrosso: 20, Corso S. Luca, PARIGI. Esigete la firma qui sopra su ogni sigaretta. Rialto n. 430, Stradone 515, Giustiniano 605, Feltrino 005, Estratto d'Opio 003.



In Udine presso G. Comessatti.

Se volete guarire radicalmente la Sifide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

Edison

Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.

Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 23.

Prezzi popolari.

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo per 20 rappresentazioni: 1 Posti L. 5 — 11 Posti L. 3.

FRATELLI CLAIN E C.

Udine - Via Paolo Canciani N. 5 - Udine

(ex Negozio TELLINI)

Sono arrivate le

ULTIME NOVITÀ per Signora
da Vienna, Berlino, Parigi

tanto in **LANA** e **SETA** quanto in **COTONE**

IMPORTAZIONE DIRETTA

Specialità GREMBIULI per bambini

